

Roma - 3. novembre - 1954

Egregio e fur maestro Pasut -

voglio scusarmi se non le ho ancora scritto da quando mi trovo qui a Roma; tuttavia le assicuro che mi riprometterò sempre di farlo, non appena mi farò incanalato bene nel mio nuovo ambiente -

Quel che le voglio dire che lei ha lasciato in me un ottimo ricordo ed una profonda, grande nostalgia: e non deve meravigliarsene perché so benissimo anche lei quanto ha fatto per me - Ora posso dirglielo con tutta sincerità, per tutto il tempo che siamo rimasti insieme, ho sempre nutrito per lei nel mio cuore molta stima, rispetto ed amore, per il suo talento in artistico che mi ha insegnato, per la sua comprensione, per la sua generosità: e questi sentimenti continueranno a vivere in me, per sempre ora che lei l'ha lasciato - Da lei ho appreso tante cose ed in modo profondo, sostanziale: lei mi ha amato e guidato con una cura tutta particolare, ed io spero aver voluto ripartirle per il bene che lei mi voleva, per la comprensione che dimostrava di avere



3) Io non sono certo di me e della mia vita, ma lei continuerà sempre ad essere dentro il mio cuore, e le porterò sempre affetto e gratitudine, anche se non sarò mai in grado di ricompensarla. Le invierò qualche volta mie notizie ma solamente se non le reherò nessun disturbo o fastidio.

Effettivamente mi trovo abbastanza bene: cerco di studiare, quando posso qualche cosa come organista (ma, l'organo lo suonerei volentieri anche senza alcun compenso), il resto (molto... resto) lo aggiunze generosamente il fratello sacerdote che è pure qui a Rouen. Il mio vivo desiderio sarebbe di riuscire a mantenermi da solo, in modo che lo spirito mio si sentisse pienamente libero di tentare la realizzazione di quanto desidero: nulla di esteriore o di brillante, unicamente inoltrarsi nelle regioni strane e misteriose che sono dentro di noi. Quando potrò fare questo con assoluta libertà, sarò molto felice, per ora devo ancora sempre pazientare.

Voglio ancora ringraziarla di una cosetta che non ho affatto dimenticato: della generosa votazione che ho ricevuto al mio ultimo esame e che da parte Sua è stata senza dubbio un'attestazione del Suo affetto verso di me: io ho capito questo suo atto di generosità e ne sono rimasto (mi reusi, la prego di voltare, non ho calcolato lo spazio)

4°) contendo -

Perse la mia lettera Le ho recato unicamente  
disturbo, ma io sentivo il bisogno di comunicarle i miei  
sentimenti: e se anche non mi sono espresso bene, La  
prego vivamente di accettare quanto Le ho detto. Gradisca  
anche i miei sinceri auguri per Lei, per la Sua famiglia,  
per tutto il Suo lavoro -

Le a me verrà inviare un Suo saluto, lo accetterò  
con gioia, perché penserò che non mi ha dimenticato e mi  
viola ancora bene: per questo Le lascio il mio indirizzo.  
La saluto di cuore e con riconoscenza.

Distinti onefi -

Obbl. <sup>me</sup>

Luigi Belli

Mittente: L. Belli (presso Garrou)

via Alberto Mario - 5 -

Roma